

TRAFFICI ILLECITI DI RIFIUTI

ROSSELLA ALBANI

INTRODUZIONE AL FENOMENO

Reato disciplinato dall'art. 452-quaterdecies del Codice penale:

"Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni."

TRAFFICO ILLECITO: movimento transfrontaliero di rifiuti in violazione delle normative internazionali (e che rientra nel campo d'azione della Convenzione di Basilea),

Sul *piano internazionale* un riferimento è rappresentato dalla **Convenzione di Basilea** sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e sulla loro eliminazione.

A livello più generale, **l'INTERPOL** (2020) distingue le attività criminali legate ai rifiuti in due categorie principali:

e il trattamento illecito, che comprende invece pratiche abusive a livello nazionale come lo smaltimento, l'incenerimento o il riciclaggio non autorizzati.



Il fenomeno si intreccia spesso con quello delle cosiddette *ecomafie*:

«si indicano le organizzazioni criminali – anche di stampo mafioso – che traggono profitto dalla commissione di illeciti ambientali, tra i quali la gestione e lo smaltimento abusivo dei rifiuti rappresentano il settore di maggiore interesse (Legambiente, 1997)»

Il traffico illecito di rifiuto diviene uno dei principali strumenti attraverso i quali le ecomafie accumulano **profitti ingenti**, soprattutto per il suo carattere di **alta redditività** e **basso rischio sanzionatorio**.



Il traffico illecito di rifiuti genera \$10-12 miliardi l'anno (FATF).

AFFARI D'ORO A BASSO RISCHIO



LE TRE DINAMICHE DELLO SMALTIMENTO ILLEGALE

1. IMPRESE FORMALMENTE LECITE

aziende che esistono legalmente, ma cercano di abbattere drasticamente i costi di smaltimento.

2. CRIMINALITA' ORGANIZZATA

le Ecomafie stabiliscono un **controllo quasi monopolistico** sull'offerta di smaltimento illegale.

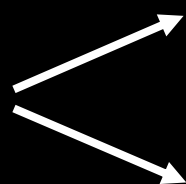
3. DIMENSIONE TRANSNAZIONALE

Toxic colonialism: il trasferimento di rifiuti pericolosi verso Paesi in via di sviluppo (normative ambientali meno stringenti e sistemi di controllo più deboli)



ROTTA GLOBALE DEI TRAFFICI ILLECITI

Destinazioni preferenziali



Africa (Costa d'Avorio, Ghana, Nigeria)

Asia (Cina, India, Vietnam).

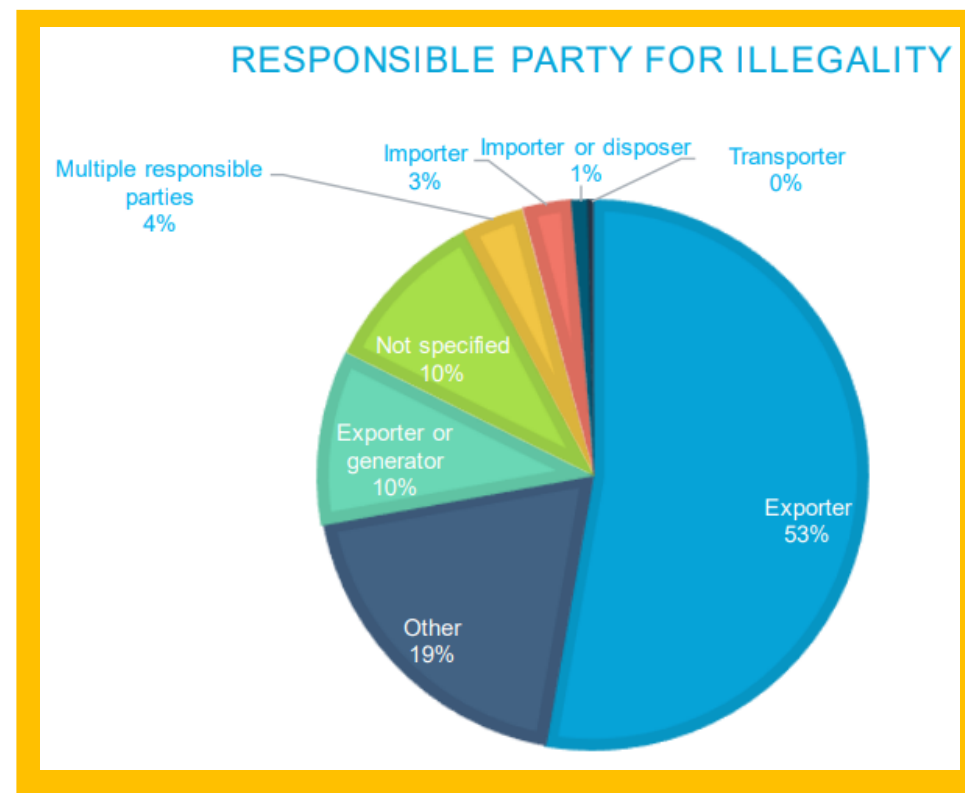
La natura dei flussi varia a seconda del rifiuto:

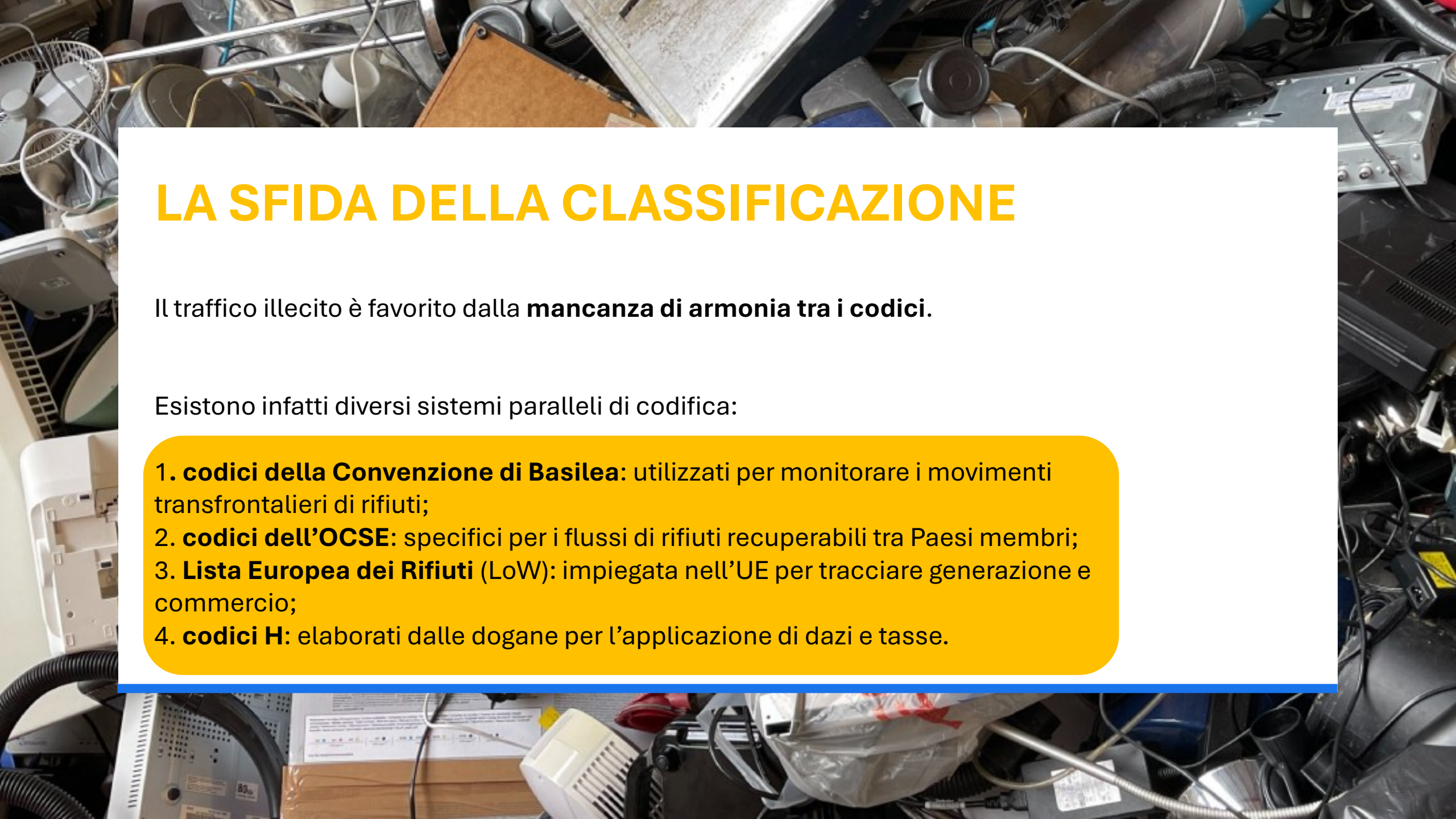
- **rifiuti elettronici (RAEE)** tendono a essere dirottati verso **l'Africa** e il **Sud-est asiatico**,
- **plastica** è stata a lungo destinata alla **Cina**
- fino alle recenti restrizioni che hanno spostato le rotte verso Paesi come il Vietnam o altre nazioni del **Nord-est asiatico**.



RESPONSABILITA'

Gli **esportatori** sono i responsabili principali nel 53% dei casi documentati. Questo riflette il ruolo centrale di tali imprese nel favorire **pratiche di occultamento**, come l'uso di **codici doganali impropri** o **certificazioni falsificate**.



A background image showing a large pile of electronic waste, including old computer monitors, keyboards, and various cables, illustrating the problem of waste classification.

LA SFIDA DELLA CLASSIFICAZIONE

Il traffico illecito è favorito dalla **mancaanza di armonia tra i codici**.

Esistono infatti diversi sistemi paralleli di codifica:

1. **codici della Convenzione di Basilea**: utilizzati per monitorare i movimenti transfrontalieri di rifiuti;
2. **codici dell'OCSE**: specifici per i flussi di rifiuti recuperabili tra Paesi membri;
3. **Lista Europea dei Rifiuti (LoW)**: impiegata nell'UE per tracciare generazione e commercio;
4. **codici H**: elaborati dalle dogane per l'applicazione di dazi e tasse.

FENOMENO IN ITALIA

La DIA individua quattro problemi strutturali che alimentano il fenomeno.

1. **Filiera Lunga e Complessa** (trasportatori, intermediari, impianti di pretrattamento e smaltimento finale): Facilita l'infiltrazione mafiosa.
2. **Carenza di Impianti Adeguati**: Genera emergenze e favorisce smaltimenti illegali,, incendi e traffici criminali.
3. **Gare al Massimo Ribasso**: favoriscono operatori opachi o legati alla criminalità.
4. **Discariche**: rappresentano il tipo di impianto preferito dalle organizzazioni criminali, per il basso investimento e l'elevato ritorno economico



→ **urgenza** di avvicinare la chiusura del ciclo di rifiuti al luogo di produzione dei rifiuti, riducendo trasferimenti: “**più rifiuti, più passaggi, più chilometri, più affari**”.

FOCUS FVG

Il Friuli Venezia Giulia si configura oggi come un **nodo strategico** nelle rotte dei traffici illeciti di rifiuti, sia per la sua **posizione geografica di confine** con l'Est Europa sia per la **presenza di porti e aree industriali dismesse** che offrono spazi di stoccaggio abusivo.

Nel 2024 la regione ha fatto registrare 246 reati, 195 persone denunciate e 34 sequestri, pari al 2,2% del totale nazionale, posizionandosi al **quarto posto tra le regioni italiane per illeciti ambientali** (Legambiente, 2024).

FRIULI VENEZIA GIULIA

REATI	246
PERSONE DENUNCIATE	195
ARRESTI	0
SEQUESTRI	34
PERCENTUALE SUL TOTALE NAZIONALE	2.2%



Ciclo rifiuti 2024 FVG (Legambiente, 2024)

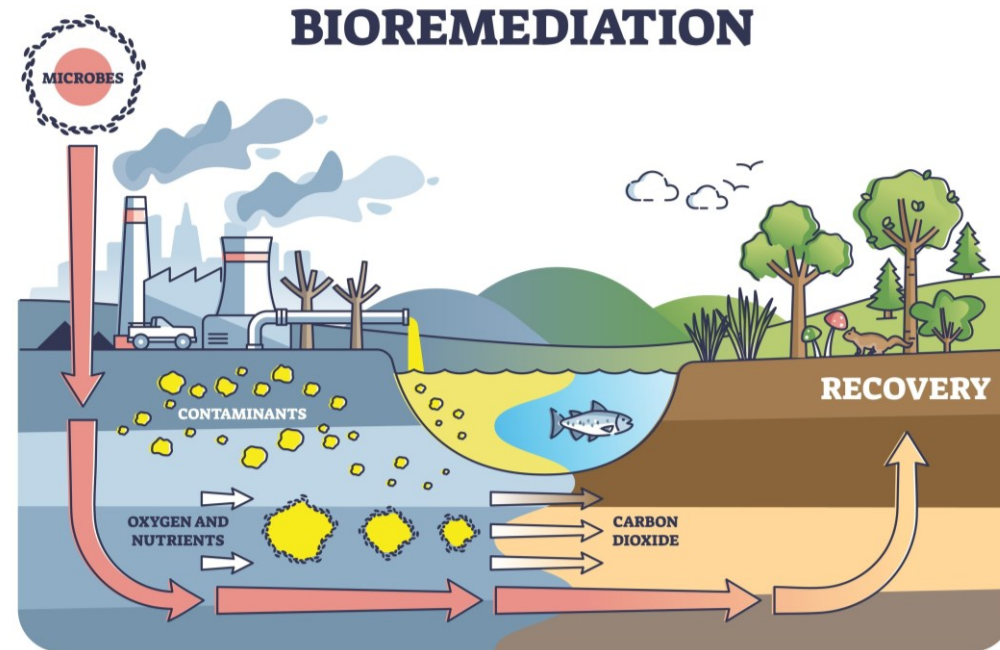
Il ruolo dei **porti regionali** amplifica la criticità: tra il 2022 e il 2024 sono stati registrati **365 eventi** criminali in 42 porti nazionali, con **Trieste tra quelli più esposti** (Libera, 2025).

Nel porto giuliano, pur prevalendo il **traffico di merci contraffatte e il contrabbando**, emergono anche episodi di traffici illeciti di rifiuti collegati alle **rotte balcaniche**.

L'Italia, infatti, esporta verso paesi terzi – come Grecia, Ghana, Senegal e Albania – una parte dei propri scarti industriali e urbani, spesso mascherati da materiali destinati al riuso, ma in realtà privi delle autorizzazioni previste (Libera, 2025).



IMPATTI AMBIENTALI



I traffici illeciti non sono solo crimini per profitto; sono un **fattore strutturale di destabilizzazione ecologica**.

Contribuiscono a:

- degrado di **aria, suolo e acque**.
- l'inquinamento delle **falde acquifere** e la **perdita di biodiversità**
- conseguenze sulla **salute pubblica** e sulla **sicurezza alimentare**.

SENTENZA CGUE 23/10/2025:

Il Dovere Ambientale Prevale sul Diritto di Proprietà nel Traffico Illecito

Quando lo Stato è chiamato ad agire per un illecito ambientale?

Problema Precedente:

Nelle spedizioni illegali, l'Autorità (Stato) era bloccata dal mittente, il quale si opponeva allo smaltimento citando il **Diritto di Proprietà** sul suo "bene".

Ora:

Con tale sentenza La Corte ha stabilito che la **Tutela dell'Ambiente** prevale sul diritto di proprietà in caso di illecito.

Lo Stato, quando interviene, **DEVE** completare l'azione e smaltire i rifiuti in modo ecologicamente corretto, anche se il mittente si oppone.

Le Spese restano **sempre** a carico del mittente responsabile dell'illecito.

RAFFORZAMENTO DEI CONTROLLI E TRACCIABILITA':

- **Intensificare** e armonizzare le ispezioni a livello UE/nazionale
- Garantire la **tracciabilità** dei rifiuti

RUOLO STRATEGICO DELL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI (ADM)

- Presidio dei confini (nazionali e portuali) per **sicurezza pubblica** e **protezione dell'ambiente**.
- Oltre **4,2 milioni di kg** di rifiuti sequestrati negli ultimi 3 anni (46% plastica nel 2025).

RUOLO DELLE TECNOLOGIE INNOVATIVE

- Uso di sistemi di **tracciamento GPS** per i trasporti.
- Esempio: Taiwan. Obbligo per le aziende di installare **apparecchiature GPS** sui camion che trasportano rifiuti pericolosi

STRUMENTI DI CONTRASTO E PREVENZIONE



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

